



Settore Partecipazione, Politiche Abitative, Sport
Servizio Partecipazione, Giovani, Pari Opportunità

REGOLAMENTO DELLE CONSULTE DI QUARTIERE

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 31.03.2022

Modificato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 08.02.2024

Indice

Art. 1 – PREMESSE	1
Art. 2 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO E PRINCIPI GENERALI.....	3
Art. 3 - FINALITA' DELLE CONSULTE.....	4
Art. 4 - RUOLI E FUNZIONI	4
Art. 5 - FUNZIONAMENTO DELLE CONSULTE	5
Art. 6 - SOGGETTI ISCRIVIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	6
Art. 7 - MODALITA' DI ISCRIZIONE	7
Art. 8 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI	8
Art. 9 - COORDINATORE DELLA CONSULTA DI QUARTIERE	9
Art. 10 - TAVOLO DI COORDINAMENTO DELLE CONSULTE DI QUARTIERE	10
Art. 11 - COMUNICAZIONE	11
Art. 12 - RISORSE FINANZIARIE	11
Art. 13 – PRIVACY	12
Art. 14 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.....	12

Art. 1 - PREMESSE

Il presente Regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto Comunale, disciplina gli organismi di partecipazione su base territoriale denominati "Consulte di quartiere" ovvero reti sociali territoriali a scala quartiere del Comune di Monza.

La partecipazione e la promozione della cittadinanza attiva, in attuazione degli artt. 117 e 118 della Costituzione e dell'art. 3 del D. Lgs. n. 267 del 2000, è riconosciuta quale funzione istituzionale dell'ente.

Le Consulte quale organismo di partecipazione sono riconosciute all'art. 94 dello Statuto Comunale.

Il Comune di Monza intende promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale del proprio territorio quale valore da perseguire attraverso specifiche azioni e attività, con il fine di migliorare la qualità della vita e il benessere di tutti i cittadini attraverso il metodo della programmazione partecipata e condivisa.

Il ruolo delle Consulte di quartiere è quello di innescare processi di fiducia reciproca e impegno condiviso tra la comunità e le istituzioni attraverso l'ascolto, lo scambio di informazioni e lo stimolo a partecipare pubblicamente alle decisioni su scala quartiere per tutti coloro che vivono il territorio per rendere ogni persona consapevole non solo dei propri bisogni ma anche delle proprie capacità da mettere a disposizione di tutti.

Le Consulte di quartiere sono un organismo di partecipazione apartitico, per condividere l'orientamento della comunità, per pianificare possibili soluzioni ai problemi del quartiere e dare forma al cambiamento attraverso un'assunzione di responsabilità personale e collettiva condivisa con le istituzioni.

Nello specifico il presente Regolamento disciplina le relazioni tra l'Amministrazione Comunale e le Consulte di quartiere per valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini nelle attività di interesse generale secondo il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale. Stabilisce altresì la

metodologia attraverso la quale è operato il confronto e la consultazione, a scala quartiere, attraverso i principi della partecipazione.

Il presente Regolamento è da leggersi in maniera integrata e funzionale al Regolamento vigente sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani.

Nel presente Regolamento, le denominazioni riferite a persone e riportate nella sola forma maschile si intendono riferite indistintamente ad ogni persona, qualsiasi sia il genere in cui si identifica.

I quartieri rappresentano porzioni del contesto urbano comunale verso i quali, a partire dal senso di appartenenza e di identità, le Consulte di quartiere manifestano interesse per la cura della comunità di appartenenza.

Sono istituite con deliberazione n. 86/2016 del Consiglio Comunale le seguenti Consulte di quartiere:

1. Consulta del Quartiere Centro - San Gerardo
2. Consulta del Quartiere San Carlo - San Giuseppe
3. Consulta del Quartiere Libertà
4. Consulta del Quartiere Sant'Albino
5. Consulta del Quartiere Cederna - Cantalupo
6. Consulta del Quartiere Regina Pacis - San Donato
7. Consulta del Quartiere San Rocco
8. Consulta del Quartiere Triante
9. Consulta del Quartiere San Fruttuoso
10. Consulta del Quartiere San Biagio - Cazzaniga

Le modifiche della denominazione e della delimitazione territoriale delle Consulte di quartiere sono deliberate dal Consiglio Comunale.

Ai fini delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, si intendono per:

- a) Comune o Amministrazione: il Comune di Monza nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative.
- b) Consulta di quartiere: organismo apartitico di partecipazione con funzioni informative, orientative, collaborative e propositive, nonché di confronto. Esprime istanze territoriali del quartiere e collabora con l'Amministrazione Comunale alla promozione della cittadinanza attiva. È una rete sociale territoriale composta dai soggetti, singoli, associati e rappresentanti di realtà territoriali quali istituzioni scolastiche ed enti religiosi, che si attivano per la cura della comunità all'interno dei contesti dei quartieri. Si intende per soggetti della Consulta quelli iscritti all'albo comunale delle Consulte di quartiere.
- c) Patto di Cittadinanza: l'accordo attraverso il quale Comune e le Consulte di quartiere attuano il/i progetti che entrano a fare parte dell'impegno reciproco e della reciproca condivisione di risorse, impegni e responsabilità nell'ambito degli interventi di cura della comunità.
- d) Progetti: riguardano la cura della comunità, ovvero interventi volti al miglioramento della dotazione di beni, anche attraverso la disponibilità a finalità pubblica di beni privati, e servizi ai cittadini e all'ampliamento dei progetti in grado di offrire loro una maggiore quantità di occasioni di socialità, educazione, creatività, accesso alla conoscenza, al benessere, all'attività motoria, all'integrazione e contro ogni tipo di discriminazione. Queste proposte possono partire da uno specifico bisogno/problema di cui la Consulta di quartiere si fa carico, ma hanno come obiettivo ultimo l'interesse generale della comunità.

- e) Quartieri: rappresentano porzioni del contesto urbano comunale verso le quali, a partire dal senso di appartenenza e di identità, le Consulte di quartiere manifestano interesse per la cura della comunità di appartenenza.
- f) Esperto in processi partecipativi: soggetto individuato all'interno dell'Ente, se presente, o con affidamento a terzi, che svolge un ruolo di consulenza e di mediazione all'interno dei gruppi di iscritti alle Consulte di quartiere, allo scopo di aumentare il coinvolgimento e la partecipazione, stimolare la programmazione e l'attuazione delle progettualità e favorire lo sviluppo chiaro ed efficace delle idee e delle iniziative della Consulta.

Art. 2 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO E PRINCIPI GENERALI

Oggetto del Regolamento è il funzionamento delle Consulte di quartiere, improntato alla collaborazione tra cittadini e Comune ispirandosi ai seguenti valori e principi:

1. Lealtà e correttezza reciproca: ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, l'Amministrazione Comunale e le Consulte di quartiere improntano i loro rapporti alla lealtà reciproca e presuppongono che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale.
2. Pubblicità e trasparenza: l'Amministrazione Comunale garantisce la massima conoscibilità di quanto proposto e discusso nelle sedute delle Consulte di quartiere, nonché dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate ed attiva una comunicazione periodica e puntuale sulle tematiche rilevanti per il quartiere in sede di riunione di Consulta e/o in sede di Tavolo di coordinamento delle Consulte di quartiere. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare evidenza all'attività ed imparzialità nei rapporti con e tra le Consulte di quartiere.
3. Sostenibilità economica: l'Amministrazione Comunale verifica che la collaborazione con le Consulte di quartiere sia resa a titolo gratuito. Nell'esercizio della propria funzione di tutela dell'interesse pubblico l'Amministrazione Comunale verifica che i progetti e le iniziative non ingenerino oneri superiori ai benefici, né costi superiori alle risorse disponibili.
4. Il cittadino al centro: l'Amministrazione Comunale riconosce il libero esercizio da parte di tutti i membri e sostiene l'impegno dei cittadini per l'attuazione delle proposte condivise con le Consulte di quartiere.
5. Le Consulte al centro: il Comune di Monza ispira la propria azione amministrativa al coinvolgimento territoriale di quartiere, rendendo effettivo il diritto alla partecipazione dei cittadini e delle loro espressioni associative attraverso lo strumento della Consulta, per svolgere in modo più efficace le proprie funzioni e rendere maggiormente partecipate le proprie decisioni.
6. Rispetto tra gli aderenti e per l'Amministrazione Comunale: tutti i membri della Consulta hanno pari dignità e nell'esercizio democratico delle riunioni esprimono il loro pensiero secondo i principi di concretezza, lealtà, rispetto degli altri e delle opinioni espresse da ognuno dei partecipanti alle Consulte di quartiere.

7. Autonomia civica: l'Amministrazione riconosce l'autonoma iniziativa delle Consulte di quartiere e predispone tutte le misure necessarie a garantire l'esercizio effettivo da parte di tutti i membri.

Art. 3 - FINALITA' DELLE CONSULTE

La Consulta di quartiere è un organismo di partecipazione, con funzione di raccordo tra i cittadini, le associazioni del quartiere e l'Amministrazione, con finalità:

1. Informativa: favorisce la partecipazione dei cittadini del quartiere attraverso una attenta informazione sulle attività promosse dalla Consulta di quartiere, favorisce altresì l'informazione verso i cittadini sulle tematiche amministrative affrontate dall'Amministrazione Comunale.
2. Orientativa: attraverso la programmazione delle proprie attività favorisce lo scambio e le collaborazioni con le realtà sociali attive nel quartiere per condividere obiettivi e iniziative.
3. Collaborativa: elabora proposte formulate dai cittadini attivi, singoli o associati, per interventi di cura, rigenerazione o gestione dei beni comuni in forma condivisa con l'Amministrazione Comunale attraverso gli strumenti del Patto di cittadinanza e Patto di collaborazione.
4. Propositiva: promuove un'azione di stimolo e proposta nei confronti dell'Amministrazione Comunale in relazione alle problematiche del quartiere di riferimento recependo e supportando istanze che provengono dai cittadini e dalle realtà sociali in un'ottica di raccordo con l'Amministrazione Comunale.
5. Consultiva: quale sensore attivo dei territori, la Consulta interagisce, ascolta, valorizza il quartiere e funge da interlocutore autorevole dell'Amministrazione Comunale anche attraverso l'espressione di contributi non vincolanti su atti strategici e di pianificazione che hanno impatto sul quartiere.

Gli ambiti di interesse prioritari per le Consulte di quartiere, finalizzati a costituire una relazione con il territorio di riferimento, sono tutti quelli che riguardano il benessere dei cittadini nella vita del quartiere, ad esempio: sociale, culturale, educativo, sportivo, mobilità, sostenibilità ambientale, cura del verde pubblico e opere pubbliche, viabilità e urbanistica.

La Consulta di quartiere esprime istanze territoriali del quartiere e promuove la cittadinanza attiva.

L'Amministrazione Comunale, anche attraverso le Consulte di quartiere, persegue la finalità di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività della comunità locale per il perseguimento dell'interesse generale.

Art. 4 - RUOLI E FUNZIONI

Le Consulte di quartiere si occupano di:

- a. proporre e organizzare momenti di confronto e riflessione con il quartiere per la programmazione delle attività;

- b. sensibilizzare i cittadini sugli strumenti di partecipazione messi in campo dall'Amministrazione Comunale e supportarli nella predisposizione delle proposte di collaborazione;
- c. proporre azioni migliorative per il quartiere attraverso lo strumento del Patto di Cittadinanza;
- d. raccogliere criticità, esigenze e bisogni del quartiere al fine di inviare richieste e segnalazioni agli Uffici competenti;
- e. esprimere contributi non vincolanti su atti strategici e di pianificazione;
- f. presentare all'Amministrazione proposte per iniziative e progetti e proporre migliorie per i servizi comunali di interesse del quartiere;
- g. proporre studi e ricerche per la conoscenza del quartiere, delle sue problematiche, esigenze, bisogni e anche per proposte di soluzione degli stessi;
- h. organizzare eventi pubblici con carattere ricreativo, culturale, sociale e sportivo che possano costituire occasioni di incontro per i cittadini;

Le attività delle Consulte di quartiere riguardano:

- la/le Giornate di quartiere;
- i Patti di Cittadinanza;
- i Patti di Collaborazione;

La/le Giornate di quartiere sono occasioni di incontro e confronto tra gli abitanti del quartiere, con cadenza annuale, che favoriscono la partecipazione alla vita cittadina da parte di tutte le fasce della popolazione attraverso la predisposizione delle iniziative da realizzare nel corso dell'anno condivise con gli abitanti. Tali iniziative contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di ridare identità alle diverse realtà di quartiere, anche attraverso l'ideazione di momenti ludico/ricreativi che favoriscano la coesione sociale, l'intergenerazionalità, in ottica di integrazione, dialogo multietnico, multiculturale e contrasto a tutte le discriminazioni.

Per i Patti di Cittadinanza si rinvia all'Allegato 1 del presente Regolamento.

Per i Patti di Collaborazione si rinvia al vigente Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani.

Art. 5 - FUNZIONAMENTO DELLE CONSULTE

1. La Consulta di quartiere, come definita all'art. 1 del presente Regolamento, ha il compito di facilitare il raccordo fra i cittadini e le associazioni del quartiere e l'Amministrazione Comunale.
2. Le Consulte di quartiere operano secondo il principio della programmazione annuale delle attività per facilitare la partecipazione dei cittadini e la condivisione delle scelte e delle attività da realizzare nel corso dell'anno.
3. Le riunioni della Consulta di quartiere possono svolgersi in presenza o da remoto.
4. L'Amministrazione Comunale mette a disposizione di ciascuna Consulta per le riunioni in presenza uno spazio attrezzato, ad oggi individuato presso il Centro Civico di quartiere, nonché l'utilizzo di una piattaforma informatica per le riunioni da remoto. I Centri Civici di quartiere sono luogo di accoglienza e lavoro delle Consulte di quartiere, punto di incontro con

l'Amministrazione e luogo di animazione sociale per la buona riuscita dei progetti del territorio.

5. L'Amministrazione Comunale attua funzioni di monitoraggio e verifica delle attività delle Consulte di quartiere a cura della Responsabile dell'Ufficio Partecipazione con incontri periodici con i Coordinatori delle Consulte e con la presenza diretta ad alcuni incontri di Consulta, effettuando un report, da rendere pubblico due volte l'anno, sulla predisposizione della programmazione annuale delle Consulte e sullo stato di attuazione, complessivo e differenziato per ciascuna Consulta di quartiere.
6. L'Amministrazione Comunale per facilitare le attività delle Consulte di quartiere ed in particolare del Coordinatore di Consulta, supporta le Consulte di quartiere con un esperto di processi partecipativi. Egli possiede il compito di sostenere l'attività dei Coordinatori delle Consulte nella gestione del gruppo, attraverso la proposta di strumenti di governance collaborativa. Egli si occupa anche della programmazione di percorsi formativi per tutti gli iscritti alle Consulte. L'esperto coordina gli incontri del Tavolo dei Coordinatori con gli esponenti politici e tecnici dell'Amministrazione Comunale.
7. Il Coordinatore del Centro Civico coadiuva il Coordinatore nella convocazione via mail di tutti i partecipanti, presenziando alle sedute di Consulta di quartiere e redigendo il resoconto in collaborazione con il Coordinatore di Consulta, nonché aggiornando il registro delle presenze dei partecipanti alle Consulte di quartiere. Ha inoltre il compito di raccogliere le richieste della Consulta di incontri con Assessori e tecnici su tematiche e progetti specifici, inoltrandole all'Ufficio Partecipazione per l'interlocuzione con gli Assessori e tecnici di riferimento.
8. Tutte le proposte/richieste delle Consulte di quartiere sono inviate alla mail consulte@comune.monza.it e all'Assessore alla Partecipazione, il quale darà riscontro in ordine all'interesse, alla priorità, alla fattibilità tramite risposta scritta o partecipazione alle riunioni o individuando l'Assessore competente per materia.
9. Ogni anno la Consulta di quartiere può predisporre di concerto con tutti i membri della stessa un programma per la Giornata di quartiere e individua tra i membri della Consulta un soggetto capofila della stessa, che predisporrà istanza di contributo all'Amministrazione Comunale.
10. Il metodo di lavoro all'interno delle Consulte di quartiere è di tipo partecipativo e inclusivo fondato sulla approfondita discussione e illustrazione di progetti riguardanti il quartiere nel rispetto delle diverse posizioni, nella ricerca della miglior soluzione possibile con tempistiche coerenti con lo svolgimento dei lavori.

Art. 6 - SOGGETTI ISCRIVIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono richiedere l'iscrizione alle Consulte di quartiere le seguenti categorie:

- a. singoli cittadini residenti nel quartiere della Consulta, singoli cittadini che svolgono la propria attività lavorativa nel quartiere e singoli cittadini con figli frequentanti asili nido e istituti scolastici pubblici e privati di ogni ordine e grado presenti nel quartiere. Per i singoli cittadini è possibile iscriversi ad una sola delle n. 10 Consulte di quartiere di Monza;
- b. Associazioni, Cooperative, Comitanti e gli Enti del Terzo Settore, aventi sede o che abbiano in essere attività nell'ambito della relativa Consulta di quartiere;

- c. Parrocchie, Oratori ed Enti Religiosi di ogni confessione e culto che abbiano sede nel territorio della relativa Consulta di quartiere;
- d. Istituzioni Scolastiche pubbliche o private di ogni ordine e grado che abbiano sede nel territorio della relativa Consulta di quartiere;

Art. 7 - MODALITA' DI ISCRIZIONE

Per far parte delle Consulte di quartiere i soggetti di cui all'articolo precedente devono iscriversi alla Consulta prescelta autocertificando il possesso del requisito di partecipazione previsto, dichiarando il pieno rispetto dei principi costituzionali e democratici della Repubblica Italiana, del rispetto delle differenze di genere, orientamento sessuale, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali, come previsto dall'art. 3 della Costituzione.

L'Albo, unico per la Città, è articolato in due Sezioni: "Cittadini attivi" (di cui alla lettera a dell'art. 6) e "Terzo Settore, Comitati, Enti Scolastici e Religiosi" (di cui alle lettere b,c,d, dell'art. 6) corrispondenti ai quartieri individuati.

L'iscrizione all'Albo è prevista nel mese di settembre e nel mese di marzo, per permettere stabilità ai lavori della Consulta ed istruttorie con conclusione del procedimento entro 30 gg dal ricevimento delle istanze.

L'iscrizione all'Albo è prevista con istanza su domanda scritta reperibile sul sito del Comune.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- per i soggetti di cui alla lettera a) dell'art. 6:
 - carta d'identità;
 - documentazione comprovante lo svolgimento dell'attività lavorativa in quartiere;
 - documentazione comprovante l'iscrizione alla scuola/asilo del/i figlio/i;
- per i soggetti di cui alla lettera b) dell'art. 6:
 - carta d'identità del rappresentante;
 - atto costitutivo e/o statuto e/o regolamento interno;
 - documentazione comprovante lo svolgimento di almeno un'attività nel triennio precedente;
- per i soggetti di cui alla lettera c) dell'art. 6:
 - richiesta scritta redatta dell'autorità religiosa territoriale competente;
- per i soggetti di cui alla lettera d) dell'art. 6:
 - richiesta su carta intestata da parte del Dirigente Scolastico con codice meccanografico;

Ad ogni soggetto iscritto all'Albo è richiesto di partecipare in modo continuativo e proattivo alle sedute di Consulta convocate. Ad ogni iscritto viene richiesta la presenza ad almeno il 40% delle sedute convocate nell'anno per confermare la sua iscrizione all'Albo per l'anno successivo. Per coloro che non hanno effettuato le presenze richieste, verrà inviata nota tramite email dell'avvenuta decadenza della partecipazione, altresì verrà effettuata d'ufficio la cancellazione, viene fatta salva la possibilità di partecipare come uditori secondo quanto stabilito dal successivo art. 8. Sarà possibile riscriversi nella successiva finestra di apertura dell'Albo.

Gli iscritti all'Albo hanno l'obbligo di comunicare via e-mail a consulte@comune.monza.it ogni variazione occorsa alle informazioni contenute nella domanda d'iscrizione entro 10 giorni dal verificarsi della variazione.

È altresì prevista la cancellazione dall'Albo su richiesta scritta dei membri di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 6 tramite comunicazione via e-mail a consulte@comune.monza.it.

Sono esplicitamente esclusi dall'Albo i partiti, i gruppi di partiti, le liste civiche e qualsiasi altra forma organizzata che abbia appartenenza politica, così come i cittadini che rivestono ruoli istituzionali, elettivi o ruoli politici direttivi.

Art. 8 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI

Tutti gli incontri delle Consulte di quartiere sono aperti agli iscritti.

Gli incontri della Consulta di quartiere sono pubblici, anche i cittadini non iscritti alla stessa possono partecipare in qualità di uditori.

L'uditore non può intervenire alla discussione durante la riunione di Consulta, ma può proporre preventivamente al Coordinatore argomenti da sottoporre alla riunione di Consulta.

Le date delle riunioni, così come gli argomenti trattati, sono inseriti nel resoconto dell'incontro di Consulta, che non riporta i nominativi degli intervenuti e che contiene l'ordine del giorno, la sintesi della discussione su ogni punto, le diverse posizioni espresse, le decisioni e l'esito complessivo del confronto tra i presenti.

Le riunioni di Consulta di quartiere sono convocate dal Coordinatore del Centro Civico su richiesta del Coordinatore di Consulta o di almeno 1/3 dei membri all'atto della richiesta. La richiesta deve pervenire al Coordinatore del Centro Civico almeno sette giorni lavorativi prima dello svolgimento della riunione di Consulta.

L'ordine del giorno viene definito dal Coordinatore della Consulta tenendo presente le proposte avanzate dagli iscritti e comunicato al Coordinatore del Centro Civico (vedi art. 5). Qualora la convocazione fosse richiesta da 1/3 dei membri, l'ordine del giorno verrà definito dai richiedenti e comunicato al Coordinatore del Centro Civico che informerà il Coordinatore di Consulta.

Nell'ordine del giorno della convocazione della riunione della Consulta di quartiere sono contenuti gli argomenti trattati.

Il calendario degli incontri è reso noto mediante pubblicazione, da parte del Coordinatore del Centro Civico, sul sito del Comune di Monza e presso le bacheche dei Centri Civici cittadini almeno cinque giorni prima dello svolgimento della riunione.

Il resoconto dell'incontro di Consulta verrà redatto dal Coordinatore del Centro Civico e viene inviato indicativamente entro 10 gg dalla riunione di Consulta al Coordinatore, per visione ed eventuali sue integrazioni. Il resoconto viene pubblicato sul sito comunale entro 15 gg dall'invio dello stesso al Coordinatore della Consulta.

La Consulta di quartiere in via ordinaria si riunisce con cadenza mensile.

Per tematiche particolarmente significative potrà riunirsi quale gruppo di lavoro. La Consulta di quartiere si impegna a redigere un sintetico resoconto delle riunioni dei sottogruppi da inviare all'Amministrazione Comunale.

I Coordinatori delle Consulte comunicano la programmazione delle stesse alla Responsabile dell'Ufficio Partecipazione con un calendario trimestrale.

L'Amministrazione Comunale per tramite dell'Assessore alla Partecipazione può mettere a disposizione delle Consulte di quartiere i tecnici dell'Ente Locale o di altri Enti pubblici invitati dal Coordinatore della Consulta (le cui funzioni sono disciplinate al successivo art. 9) su ordini del giorno precisi.

Art. 9 - COORDINATORE DELLA CONSULTA DI QUARTIERE

Il Coordinatore della Consulta svolge un ruolo al servizio della comunità attraverso la conduzione delle riunioni, il coordinamento delle attività, la cura delle relazioni tra gli iscritti alla Consulta.

È interfaccia dell'Amministrazione Comunale per le funzioni assegnate alle Consulte di quartiere, secondo quanto indicato all'art. 4.

È coadiuvato da un dipendente dell'Amministrazione Comunale per lo svolgimento delle sue attività, così come definito nell'art. 5.

È individuato tra i membri della Consulta di quartiere, a seguito di raccolta di candidature alla funzione di Coordinatore tra i membri della Consulta stessa, nonché a seguito di successiva votazione dei candidati.

Si considerano nominati coloro che hanno avuto la maggioranza relativa dei voti dei componenti presenti.

Il Coordinatore dura in carica 3 anni ed è rieleggibile al massimo una volta per altri 3 anni.

Il Coordinatore della Consulta, essendo membro iscritto in Consulta, non deve avere ruoli politici direttivi o istituzionali o elettivi in partiti, liste civiche, enti territoriali dello Stato, al fine di non confondere il ruolo, volontario, al servizio della comunità con incarichi e/o impegni politici.

La seduta nella quale viene nominato il Coordinatore della Consulta è convocata direttamente dal Dirigente alla partecipazione o suo delegato.

Al Coordinatore spetta il compito di garantire il funzionamento e la programmazione dei lavori della Consulta di quartiere e tutto ciò che risulti utile per il proficuo andamento della sua attività.

Il Coordinatore ha il compito di rappresentare, sostenere, promuovere e valorizzare la Consulta di quartiere.

Il Coordinatore nominato può avvalersi al massimo di due Vicecoordinatori, secondo l'autonomia organizzativa di ogni Consulta. Ciascun Vicecoordinatore, scelto durante una riunione di Consulta, accettato l'incarico, mantiene la qualifica fino alla scadenza del Coordinatore che lo ha nominato.

La figura del Coordinatore, oltre alle regole essenziali fissate dal presente Regolamento per lo svolgimento del suo ruolo, deve promuovere una cura meticolosa dei processi e delle relazioni con e tra i componenti della Consulta.

Deve connettere i diversi attori, istituzionali e non, attivi nel quartiere e generare legami significativi tra singoli cittadini, gruppi e organizzazioni; promuove responsabilità condivise,

dialogo e costruzione di opportunità di cambiamento con disponibilità e pazienza nel superare situazioni di conflitto; riconosce valore alle diverse espressioni e sensibilità e stimola la partecipazione della comunità attraverso esperienze e percorsi condivisi tra i membri della Consulta, gli abitanti del quartiere e l'Amministrazione Comunale.

Il Coordinatore di Consulta cessa dalla carica anche in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata dalla maggioranza assoluta dei componenti presenti alla discussione.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei membri iscritti alla Consulta di quartiere, senza computare a tal fine il Coordinatore e viene messa in discussione, durante una riunione di Consulta convocata dal Dirigente del Settore, calendarizzata non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede, nella stessa seduta, all'elezione del nuovo Coordinatore.

Art. 10 - TAVOLO DI COORDINAMENTO DELLE CONSULTE DI QUARTIERE

1. Per armonizzare l'attività delle Consulte di quartiere e promuovere la collaborazione delle stesse è previsto un Tavolo di Coordinamento delle Consulte di quartiere.

2. Il Tavolo di Coordinamento delle Consulte di quartiere è composto dal Sindaco o dall'Assessore Delegato competente, in qualità di Presidente, dal Dirigente di Settore o suo delegato, dal Responsabile dell'Ufficio competente e dai Coordinatori delle Consulte di quartiere e/o il Vicecoordinatore o un membro di Consulta delegato dal Coordinatore e dall'esperto in processi partecipativi che ha il compito di facilitare e coordinare il lavoro del Tavolo.

3. Il Tavolo viene convocato almeno 3 volte l'anno dal Sindaco o dall'Assessore delegato competente. Su richiesta di almeno 6 Coordinatori delle Consulte può altresì essere convocato dal Sindaco o dall'Assessore delegato con ordine del giorno focalizzato su argomenti di interesse trasversali alle Consulte e che rientrano tra i compiti del Tavolo.

4. I compiti del Tavolo sono:

- supportare e sostenere l'attività delle Consulte di quartiere;
- promuovere scambi reciproci sulle attività delle Consulte di quartiere;
- valutare gli strumenti più idonei per un'efficace realizzazione della partecipazione;
- condividere gli strumenti e le metodologie di implementazione delle attività delle Consulte;
- agevolare lo scambio di informazioni tra l'Amministrazione Comunale e le Consulte di quartiere e tra le Consulte stesse;
- confrontarsi sulla necessità di riunioni congiunte tra le Consulte di quartiere;
- condividere le proposte dei Patti di Cittadinanza e/o Collaborazione;
- programmare i percorsi annuali di formazione per tutti i membri delle Consulte di quartiere sui temi della partecipazione e collaborazione condivisa per la cura dei beni comuni;
- riferire al Consiglio comunale, tramite il Sindaco e l'Assessore delegato competente sulle attività delle Consulte.

Art. 11 - COMUNICAZIONE

Tutte le attività delle Consulte di quartiere sono accompagnate da azioni di comunicazione finalizzate a:

1. Far partecipare il massimo numero di soggetti, sia in forma singola che associata, in modo da garantire l'universalità del diritto di partecipazione e il criterio della massima rappresentanza all'interno dei quartieri.
2. Informare degli esiti delle attività di Consulta e dell'andamento del Patto di Cittadinanza sottoscritto, in modo da garantire la massima trasparenza delle attività delle Consulte.
3. Rendicontare le attività svolte nell'ambito del Patto di Cittadinanza per garantire forme di trasparenza delle risorse impiegate, dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti. Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di rendicontazione vengono definite nel Patto di Cittadinanza.
4. L'Amministrazione Comunale riconosce l'importanza di prevedere, quali luoghi deputati per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione, uno spazio web dedicato sul sito del Comune di Monza e uno spazio fisico-luogo (bacheca), dedicato all'informazione in merito alle attività di partecipazione e protagonismo attivo.
5. L'Amministrazione Comunale può mettere a disposizione altri strumenti per la comunicazione dell'attività delle Consulte di quartiere.
6. I resoconti delle riunioni delle Consulte sono pubblicati sul sito comunale come indicato all'art. 8 del vigente Regolamento.
7. Le Consulte di quartiere possono utilizzare anche una pagina Social Media quale strumento di comunicazione nel rispetto delle "Linee guida per la gestione delle pagine Social Media delle Consulte di quartiere" che verranno successivamente approvate con il concorso dell'Ufficio Comunicazione dell'Ente.

Art. 12 - RISORSE FINANZIARIE

L'Amministrazione Comunale concorre, nei limiti delle risorse disponibili, alla copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle azioni di cura della comunità attingendo, nell'ambito della propria programmazione anche economica, al finanziamento degli interventi e dei progetti previsti nel Patto di Cittadinanza.

Le attività del Coordinatore di Consulta e degli iscritti alla Consulta sono a titolo gratuito.

Non possono essere corrisposti, in via diretta o indiretta, compensi di qualsiasi natura ai cittadini che svolgono attività di cura della comunità, a fronte delle attività prestate, che vengono svolte personalmente, spontaneamente e a titolo volontario e gratuito.

Per le attività delle Consulte di quartiere, elencate al precedente art. 4 del presente Regolamento:

- per le Giornate di quartiere la Giunta Comunale definisce i criteri e l'entità del contributo;

- per i Patti di Cittadinanza periodicamente la Giunta Comunale definisce i criteri e l'entità del finanziamento comunale;

- i Patti di Collaborazione sono coprogettati e sostenuti dall'Amministrazione Comunale secondo le forme previste dal Regolamento vigente.

Il Patto di Cittadinanza, con l'individuazione dell'ammontare del contributo comunale, dovrà essere rendicontato con le modalità tecniche che saranno fornite.

Qualora associazioni o cooperative iscritte alle Consulte di quartiere rivestano ruolo di capofila o partner dei Patti di Cittadinanza è prevista l'assegnazione di un contributo.

Art. 13 - PRIVACY

Il trattamento dei dati relativi all'attività delle Consulte verrà gestito secondo quanto disciplinato dall'informativa privacy consegnata ai membri della Consulta all'atto di iscrizione alla stessa e dagli aggiornamenti forniti dal DPO dell'Ente.

Art. 14 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. Clausola interpretativa

Qualora dovessero sorgere dubbi sulla applicazione del presente Regolamento verrà emanata dal Dirigente del Settore competente unitamente all'Avvocatura dell'Amministrazione Comunale la corretta interpretazione.

2. Entrata in vigore

Le disposizioni del presente Regolamento acquistano efficacia immediata dopo la sua approvazione.

3. Disposizioni transitorie

Restano attivi i Patti di Cittadinanza in essere e restano in carica i Coordinatori delle Consulte di quartiere nominati prima della data di approvazione del presente Regolamento, sino alla scadenza dell'incarico, secondo quanto disposto dall'art 9.

PATTI DI CITTADINANZA

1. Nelle Consulte di quartiere l'esperto di processi partecipativi e il Coordinatore della Consulta attivano un processo di dialogo e collaborazione fattiva con i soggetti iscritti alla Consulta, per la cura della comunità, dall'ascolto dei bisogni e di manifestazione delle prime proposte progettuali (proposta di collaborazione), alla progettazione condivisa per la firma del Patto, alla co-gestione degli interventi e dei servizi previsti e sottoscritti nel Patto fino alla co-valutazione e rendicontazione pubblica dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti.
2. Il processo di costruzione dei Patti di cittadinanza si articola in tre fasi:
 - a. Fase di formazione della proposta:
 - Ascolto dei bisogni e delle prime proposte progettuali: articolato in più momenti e con strumenti diversi, per consentire l'emersione delle istanze del quartiere da parte dei membri della Consulta. La fase di ascolto si svolge di consuetudine prima dell'approvazione del Bilancio di previsione, così da costituire criterio di programmazione dei servizi a scala quartiere e può comprendere un confronto con gli Assessorati interessati, a supporto del processo di formazione delle proposte;
 - Programmazione: fase in cui i bisogni e le proposte presentate ai sensi del precedente comma, vengono tradotte in un insieme organico di progetto, che rappresenti la sintesi di un processo di ascolto, discussione e decisione interna comune che la Consulta di quartiere presenta all'Amministrazione Comunale. I progetti vengono sottoposti a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica con i Servizi comunali interessati da parte del responsabile dell'Ufficio Partecipazione.
Sulla base dell'istruttoria interna, compiuta di concerto con tutti i servizi dell'Ente coinvolti, il Coordinatore della Consulta predispone il Patto di cittadinanza in cui vengono inserite le proposte che sono state ritenute tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili con le previsioni di Bilancio o con possibili finanziamenti extra Bilancio comunale;
 - Coinvolgimento della cittadinanza: in questa fase la Consulta di quartiere proponente il Patto di cittadinanza informa, secondo modalità ritenute idonee, i cittadini del quartiere in merito alla proposta di Patto.
 - b. Fase di approvazione della proposta:
 - Approvazione: da parte della Giunta Comunale, delle proposte di Patto emerse dalle fasi precedenti e condivise sia con i servizi interni all'Ente che con la Consulta di quartiere. Con l'approvazione in Giunta Comunale, il Patto diventa efficace e viene inserito all'interno della programmazione dei Servizi dell'Ente per le rispettive competenze e previsioni di Bilancio;
 - Firma del Patto: in questa fase la Consulta di quartiere e l'Amministrazione Comunale (nella persona del Sindaco e/o dell'Assessore da lui delegato) firmano il Patto, che ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti;
 - c. Fase di attuazione:
 - Realizzazione, gestione e monitoraggio del Patto: i soggetti attuatori delle proposte realizzano gli interventi e i servizi previsti; la fase di attuazione/gestione è accompagnata dal monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto del Patto a cura del responsabile dell'Ufficio Partecipazione e degli uffici comunali coinvolti per

competenza;

- Valutazione e rendicontazione dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti: secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno del Patto stesso e coerenti con gli indicatori previsti nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente.

3. Il contenuto del Patto di cittadinanza varia in relazione al grado di complessità dei progetti e della durata stessa della collaborazione fra Amministrazione Comunale e Consulta di quartiere. Il Patto definisce in particolare gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise.

Le clausole del Patto in particolare regolano:

- il gruppo di lavoro della Consulta di quartiere, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;
- la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata del Patto;
- le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è in grado di generare;
- le modalità di fruizione collettiva dei servizi e degli spazi pubblici oggetto del Patto;
- le misure di pubblicizzazione del Patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra Consulta di quartiere e Amministrazione Comunale;
- la vigilanza sull'andamento della collaborazione, del rispetto delle clausole del Patto, della gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa;
- le modalità per l'eventuale adeguamento e le modifiche dei contenuti del Patto a causa di eventi non prevedibili, anche dopo la sua sottoscrizione;
- le misure necessarie a garantire la sicurezza e la copertura assicurativa delle azioni/servizi realizzati dal Patto;
- le eventuali conseguenti azioni alla conclusione della collaborazione.

Il Patto di cittadinanza può prevedere:

- la possibilità per i soggetti sottoscrittori del Patto di utilizzare, a condizioni agevolate o gratuite, spazi comunali per l'organizzazione di iniziative;
- la possibilità di veicolare l'immagine degli eventuali finanziatori coinvolti con modalità da concordare con il Responsabile dell'Ufficio Partecipazione.

4. Il Patto di cittadinanza può contemplare atti di liberalità, da parte di soggetti privati di natura imprenditoriale o appartenenti al Terzo Settore, da destinare a co-finanziamento delle progettualità del Patto di Cittadinanza. All'attività filantropica è possibile dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione.

5. Il Patto di cittadinanza deve essere sottoscritto dal Coordinatore della Consulta di quartiere e dal soggetto capofila che si impegnano per nome e per conto dei soggetti iscritti alla Consulta e dei possibili partner progettuali.

6. Il Patto di cittadinanza, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dalle Consulte di quartiere, può prevedere e disciplinare forme di comunicazione e pubblicizzazione delle azioni e dei progetti attraverso vari strumenti informativi previsti all'interno del Patto stesso.

Prevenzione dei rischi

L'Amministrazione Comunale con il Settore specifico informa il Coordinatore della Consulta e il soggetto capofila del Patto di Cittadinanza rispetto agli eventuali rischi connessi alle attività previste all'interno del Patto di cittadinanza e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate o da adottare.

Privacy

Il Coordinatore della Consulta, il soggetto capofila del Patto di cittadinanza e tutti gli eventuali collaboratori sono tenuti ad attenersi alle prescrizioni previste dal Regolamento 679/2016/UE in merito al trattamento di tutti i dati personali di cui vengono in possesso nelle varie fasi di realizzazione del Patto di cittadinanza.

Tutti i dati personali (comuni identificativi, sensibili e/o giudiziari) comunicati al Comune di Monza saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali nel rispetto delle prescrizioni previste Regolamento 679/2016/UE. Il trattamento dei dati personali avviene utilizzando strumenti e supporti sia cartacei che informatici. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Monza. L'Interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento 679/2016/UE. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici comunali e consultabile sul sito web dell'ente all'indirizzo www.comune.monza.it.

Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'ente è contattabile all'indirizzo mail privacy@adeguamentiprivacy.it